CicloStile 56

// ASSEMBLEA DEI SOCI: Miriam Guida nuova presidente
// ASSEMBLEA FIAB: da Roma relazione di Giulietta Pagliaccio
// BICITALIA: presentato il nuovo sito
// AMBIENTE: nasce il Parco della Laguna Nord

FIAB mestre
Amici della Bicicletta

CicloStile numero 56 - giugno 2014
FIAB Mestre - Amici della Bicicletta
in bici per l'ambiente

CicloStile
n° 56 - giugno 2014

Pubblicazione periodica
FIAB Mestre - **Amici della Bicicletta**

Hanno collaborato per i testi:
Miriam Guida, Loris Brunello, Antonio Dalla Venezia, Germana Prencipe, Gianfranco Albertini, Azzurra Grieco, Pina Balducci, Antonio Favaretto, Redazione CicloStile

Fotografie di:
Miriam Guida, Umberto Vio, Gianfranco Albertini, Germana Prencipe, Loris Brunello, Biagio D'Urso e archivio fotografico di FIAB Mestre

Progetto grafico di:
FIAB Mestre - **Amici della Bicicletta**

Consiglio Direttivo 2013/14

Presidente:
Miriam Guida

Vice presidenti:
Biagio D'Urso
Luciano Renier

Consiglieri:
Ruben Baiocco
Lorena Ceolin
Antonio Dalla Venezia
Renzo Da Venezia
Germana Prencipe
Maria Pia Riccio
Sandra Simeoni
Viviana Trentin
Luca Velo

Sommario

Grazie! 3

Assemblea nazionale FIAB 4

Manifestazioni, eventi 6
Resistere, pedalare, resistere a Verona
Intorno alla Riviera del Brenta

Ciclabilità: Biciplan e non solo 8
Valsugana, Rio Cimetto, mobilità urbana
Il nuovo Bicipark di Mestre
Pellestrina: inaugurata nuova ciclabile

Ambiente 12
Nasce il Parco della Laguna Nord
Online il nuovo portale Bicitalia

Progetti per la scuola 14
In bici ci piace
Ragazzi attenti alle regole

Pensieri a ruota libera 16
I Venetikens... a tutta birra
Nella Tuscia Viterbese

Appunti di viaggio 18
Ciclovacanza di primavera nelle Marche

Grazie!

Cari amici, soci e simpatizzanti, innanzitutto: grazie! Vi ringrazio per avermi dato questa splendida opportunità, senza nemmeno conoscermi troppo bene ma semplicemente fidandovi delle mie parole e di quelle dei candidati che mi hanno sostenuto. Per riprendere il discorso espresso durante l'assemblea dell'1 marzo scorso, mi sono candidata perché credo nella necessità di un rinnovamento e di nuove idee per rilanciare la partecipazione dei soci alle attività dell'associazione e per catturare l'interesse di nuovi amici e simpatizzanti. Il numero dei soci iscritti a FIAB Mestre lo scorso anno è calato rispetto agli anni precedenti e, come socia iscritta dal 2006, mi sono sentita in dovere di dare un contributo per invertire questa tendenza: dobbiamo tornare a crescere e a partecipare con lo stesso spirito con cui l'associazione è nata! Ho, dunque, scelto di assumere l'incarico di Presidente di FIAB Mestre con l'entusiasmo e quel briciolo di incoscienza che caratterizzano il mio carattere, ma con la consapevolezza che ci avrei messo tutta la grinta, la precisione e l'esperienza di cui sono capace, per farlo al meglio; chi mi conosce sa che non sto mai ferma e che, in tutte le attività che intraprendo, metto il cuore e la passione. E' con questo spirito che mi ritrovo a scrivere, per la prima volta, sul nostro giornale e a raccontarvi cosa è successo in questi primi mesi di attività.

(continua a pag.4)

Innanzitutto permettetemi di ringraziare i consiglieri che avete votato e con i quali si è instaurato da subito un buon rapporto di collaborazione e comunicazione. Ho la fortuna di lavorare con uno staff variegato, composto sia da consiglieri di esperienza sia da consiglieri di estrazione più tecnica e giovane che lavorano nell'ambito urbanistico dell'Università di Venezia. La differenza di età e di esperienze sono elementi che portano valore aggiunto nelle discussioni dei temi che affrontiamo di volta in volta. La composizione del direttivo è stata portata a 11 consiglieri, un numero dispari utilizzato nella maggior parte delle altre associazioni FIAB per garantire equilibrio nelle votazioni e nelle discussioni. Per quanto riguarda le novità, abbiamo iniziato a lavorare per il nuovo sito internet che sarà più veloce, immediato, collegato ai social network e fruibile da smartphone e tablet; vogliamo migliorare le comunicazioni affinchè gli aggiornamenti vengano divulgati in modo puntuale e consentano anche ai soci che non riescono a venire in sede, di essere sempre aggiornati sulle iniziative dell'associazione e di poter colloquiare e dare il proprio contributo anche da casa.
In aprile una piccola delegazione del nostro direttivo (io compresa) è andata a Roma in occasione dell'assemblea nazionale FIAB ed è stato interessante e costruttivo conoscere altre realtà associative, confrontarsi e condividere problematiche comuni! Come ha detto la nostra presidente nazionale Giulietta Pagliaccio, la società sta cambiando e FIAB sta assumendo un ruolo sempre più importante e attivo perché non siamo né vogliamo essere etichettati solo come "quelli delle gite in bicicletta". Ecco il motivo per cui era necessario dare un segnale di cambiamento: un nuovo logo e nuove regole per uniformare i nomi delle diverse associazioni che da oggi dovranno chiamarsi FIAB+nome città.
Il periodo primaverile è il più denso di appuntamenti e non solo per la ripresa del calendario cicloescusionistico: anche per FIAB Mestre, molte sono le richieste di collaborazione da parte di enti ed altre associazioni per organizzare eventi o collaborazioni a vario titolo e, purtroppo, non a tutte si riesce a dare un seguito.
Ho tante cose da imparare e da fare ma vi garantisco che è un'esperienza bellissima e se, alla lettura di queste parole, viene anche a voi il desiderio di saperne di più e/o di collaborare all'organizzazione di qualche attività della nostra associazione, chiamatemi, vi aspetto!

La redazione di CicloStile augura alla nuova presidente Miriam Guida e a tutto il Consiglio Direttivo di FIAB Mestre un proficuo impegno affinché l'associazione possa crescere in soci e, soprattutto, in idee e proposte. Quindi, ringraziando tutti per la disponibilità, buon lavoro!

DI MIRIAM GUIDA

Assemblea Nazionale FIAB:

IL PUNTO DI VISTA DELLA PRESIDENTE GIULIETTA PAGLIACCIO

La nostra presidente nazionale, Giulietta Pagliaccio, ha disegnato un quadro molto chiaro della situazione odierna sulla quale ciascuno di noi singolarmente o come associazione, si può riconoscere. Di seguito i tratti principali del suo discorso. Viviamo un periodo di grandi cambiamenti sociali e di attenzione all'ambiente e questo porta ad una esplosione di iniziative da parte di numerosissimi enti e associazioni che, sempre più spesso, chiedono il supporto di FIAB. La nostra associazione sta diventando un punto di riferimento per una nuova politica e per una società che sta cambiando. FIAB ha dunque bisogno di rinnovare la sua immagine e di coniugare formazione e informazione per accompagnare il cambiamento.
Per questo motivo sono stati realizzati (con il contributo anche di Cariplo):

- corsi di aggiornamento per associazioni (cui ho partecipato io stessa – Miriam Guida)
- corsi di formazione per il fundraising (cui ho partecipato io stessa – Miriam Guida)
- corsi per ciclo accompagnatori (cui ha partecipato il nostro Luciano Renier)
- collaborazioni con l'Università di Verona

e sono in studio nuovi corsi di formazione per tecnici.
C'è un gran lavoro per dare una nuova identità a FIAB, soprattutto a livello nazionale, coinvolgendo maggiormente Roma e il sud Italia dove le strutture sono più carenti e anche il numero di socie è basso. Per questo motivo Bicistaffetta e Cicloraduno puntano al sud quest'anno. Già nel 2013, la Bicistaffetta aveva raccolto notevole interesse tra le amministrazioni locali del percorso da Roma a Firenze; quest'anno la Bicistaffetta 2014 vuole proseguire l'opera di sensibilizzazione lungo la via Francigena del Sud tra Roma e Benevento. Quanto al Cicloraduno, come sapete, si terrà nelle calde terre di Sicilia. Numerose sono le iniziative di FIAB che puntano alla solidarietà e all'impegno civile. Eccone alcune:

- Albergabici e Biciviaggi; sono due siti finanziati e realizzati in collaborazione con 11 regioni italiane
- Bimbimbici; la manifestazione che si svolge l'11 maggio in contemporanea in moltissime città italiane, è alla sua 15ma edizione
- Settimana europea della mobilità
- Bike to school; sono sempre più frequenti, in molte città d'Italia, le giornate di sensibilizzazione all'uso della bicicletta per il percorso casa-scuola organizzate in collaborazione con le amministrazioni locali, le scuole e FIAB
- "Biciclette a fiumi"; iniziativa promossa a favore delle zone alluvionate dell'Emilia Romagna per rilanciare l'economia del territorio
- "Resistere Pedalare Resistere"; manifestazioni e pedalate organizzate in occasione del 25 aprile, anniversario della liberazione dell'Italia dall'occupazione tedesca
- 50 anni dal disastro del Vajont; pedalata commemorativa
- "Un altro viaggio è possibile"; marcia cicloturistica contro il turismo sessuale a danno di minori in collaborazione con ENCPAT Italia
- "Giro d'Italia in 80 librerie"; percorso ciclistico, culturale ed ambientale abbinato ad altre attività che prenderà il via a maggio 2014 in collaborazione con l'associazione Letteratura rinnovabile e la collaborazione di editori, librerie e biblioteche.

FIAB ha bisogno di più visibilità e nuovi sponsor perchè, soprattutto dall'estero, ci guardano con sempre maggior interesse. Per questo motivo dal 1 gennaio è stato attivato un ufficio stampa dedicato. Il nuovo modello di mobilità è un'opportunità economica di rilancio per l'Italia. E' sempre più importante stringere alleanze con associazioni e soggetti nuovi, anche quelli che, per vocazione, perseguono fini diversi dai nostri (ANCMA-Associazione Ciclo e Motociclo, ACI), allo scopo di discutere di temi comuni a confronto. Oggi FIAB nazionale non è più in grado di far fronte a tutte le richieste che arrivano ed ecco perchè serve una struttura imprenditoriale adeguata ai grandi numeri, con maggiori professionalità, che sappia investire come un'azienda privata senza paura di perdere la sua mission iniziale.
Il discorso di Giulietta Pagliaccio si è concluso con una riflessione personale e un invito a tutti i presenti: il ruolo del presidente nazionale non è facile in questo momento, è necessario guardare oltre con entusiasmo e pensiero positivo perché la FIAB siamo tutti noi.

DI GERMANA PRENCIPE

Resistere Pedalare Resistere 2014

IN BICI VERSO L'ARENA DI PACE E DI DISARMO

"Resistere pedalare resistere" è il titolo della manifestazione FIAB che da oltre 5 anni è organizzata da FIAB in tutta Italia, con visite in bicicletta ai luoghi della Resistenza e pedalate in omaggio ai valori ricordati nelle feste del 25 Aprile: giustizia, libertà, solidarietà, pace, lavoro e unità del Paese.

Quest'anno l' appuntamento è stato all'Arena di Verona per una giornata di resistenza e liberazione. Lo slogan della manifestazione è: La resistenza oggi si chiama nonviolenza La liberazione oggi si chiama disarmo.

Si è voluto mettere in risalto l'articolo 11 della Costituzione in cui si riporta che "l'Italia ripudia la guerra, come strumento di offesa della libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali…"

E' stata una giornata emozionante e piena di giovani, di condivisione e ritrovo insieme a molte altre associazioni FIAB e non solo. Vi erano cortei provenienti da tutta Italia e di tante associazioni compresa quella della Fiab di Trento, Brescia, Modena e i dintorni di Verona.

La bicicletta è stata un testimonial e di fatto uno strumento di pace. Stefano Gerosa, vicepresidente FIAB, durante la conferenza stampa all'apertura dei cancelli dell'arena ha dichiarato: "FIAB, nata 25 anni fa nell'ambito del movimento ambientalista, non solo ha scritto nel proprio statuto di ispirarsi alla nonviolenza, ma in tutti questi anni ha portato avanti la propria mission specifica coniugandola anche con un impegno civile di più ampio respiro. E la bicicletta, mezzo disarmato ed ecologico, si è dimostrata un formidabile veicolo anche per questo genere di iniziative, come per esempio Paciclica. Ogni giorno sulle strade muoiono pedoni, ciclisti, bambini, anziani, tutti utenti *fragili* della strada, così come muoiono conducenti e passeggeri degli autoveicoli; vittime di un sistema dove la velocità è considerato un diritto (che sembra indiscutibile), la vita un po' meno….

E' una guerra *silenziosa*, occasionalmente fa scalpore se l'investitore è alterato, ma la maggioranza degli omicidi stradali non è dovuta a ubriachezza o tragica fatalità ma alla velocità degli autoveicoli. Cari amici, finché parliamo di biciclette siamo *simpatici*, quando diciamo che bisogna togliere un po' di spazio alle auto, impedirne fisicamente la velocità ed imporre in città il limite dei 30 km/h nei centri urbani e residenziali, solleviamo scandalo e perplessità. Lo sapete bene come funziona, è la stessa differenza tra parlare genericamente di pace e chiedere concretamente il disarmo".

Tra le tante bandiere della pace ne spiccava una nuova e particolare

Puoi trovare maggiori dettagli sulla manifestazione collegandoti al seguente link:
http://fiab-onlus.it/bici/attivita/manifestazioni/resistere-pedalare-resistere/item/902-la-fiab-ad-arena-di-pace.html

DI GIANFRANCO ALBERTINI

Intorno alla Riviera del Brenta

La mattina di domenica 6 aprile c'erano tutti i presupposti per un'allegra pedalata lungo la Riviera del Brenta e altre vie d'acqua che caratterizzano la zona sud del territorio veneziano. Così, una quarantina tra soci e simpatizzanti lasciava la sede in direzione Valle Averto per poi raggiungere Fossò. L'itinerario scelto seguiva via Colombara fino a Oriago, la Riviera fino a Mira e parte dell'argine del canale Novissimo, solo parzialmente percorribile in quanto sono in fase di ultimazione gli interventi di realizzazione di un nuovo itinerario ciclabile. A Fossò, raggiunta per l'ora di pranzo, in una bella area verde attrezzata con tavoli e servizio cucina, era stato organizzato un incontro per presentare un progetto di integrazione dei vari itinerari. Alla presenza dell'assessore provinciale Andreuzza e dei rappresentanti delle amministrazioni comunali dell'area della Riviera del Brenta, è stata ribadita la necessità di lavorare in maniera coordinata per migliorare l'offerta cicloturistica. Come già ampiamente dimostrato nella confinante provincia di Padova, gli argini dei corsi d'acqua sono la soluzione ideale per creare con interventi poco impattanti e costi accessibili percorsi ciclabili di qualità e, spesso, di pregevole interesse naturalistico. Al di là dell'appartenenza a diversi schieramenti politici, è stato messo in rilievo come solo un'azione condotta in sinergia, soprattutto in questi periodi di difficoltà economiche, può portare a risultati concreti. Una rete di collegamenti che utilizzi percorsi ciclabili dedicati e strade secondarie a basso impatto di traffico, magari integrata dal servizio ferroviario, offrirebbe finalmente la possibilità da Mestre di raggiungere le aree di elevato interesse ambientale che caratterizzano la parte sud della laguna di Venezia.

Come ben sappiamo, la terraferma veneziana non propone il fascino collinare delle terre che stanno più a ovest come Vicenza o Verona, senza dimenticare la vicina Padova con i Colli Euganei, ma può proporre al cicloturista bellissimi scorci artistici e ambienti acquatici di straordinario interesse naturalistico. Mi riferisco soprattutto alla fitta rete di corsi d'acqua, per lo più canali realizzati dall'uomo per contenere i flussi idrici e dare irrigazione all'agricoltura, che attraversano per decine e decine di chilometri il nostro territorio. Molti di questi argini, come è stato fatto nella limitrofa provincia di Padova, potrebbero ospitare percorsi ciclabili e collegare molti centri abitati e aree di interesse ambientale o culturale tenendo ciclisti e padoni lontani dai pericoli delle strade percorse dalle auto. Purtroppo gli argini sono considerati "area di cantiere" dai consorzi di bonifica mentre altri sono di competenza demaniale (Magistrato alle acque, Genio Civile). Tali enti, nell'area mestrina - veneziana, assai raramente hanno offerto la loro collaborazione rendendo assai difficile la progettazione e pressoché impossibile la realizzazione di percorsi paragonabili all'Anello Fluviale di Padova o al percorso lungo il Muson dei sassi. Sono sotto i nostri occhi esempi lampanti come il collegamento tra Passo Campalto e Tessera lungo la barena che, presentato come di imminente realizzazione nel corso dell'assemblea dei soci del 2012 in quanto progettato, approvato e finanziato, forse vedrà la luce nel prossimo anno. Ancora peggiore è la situazione del percorso che, costeggiando il Sile, avrebbe dovuto congiungere Portegrandi con Caposile, creando uno sbocco verso il litorale e mettendosi in collegamento con gli itinerari del Sile.

DI ANTONIO FAVARETTO E LORIS BRUNELLO

Valsugana, Rio Cimetto e ciclabilità urbana, i Cicloliberi non mollano

Le sedie nell'ampia sala municipale di Chirignago erano quasi tutte occupate e con una partecipazione superiore alle aspettative, nel tardo pomeriggio di venerdì 7 marzo, si è svolta la conferenza pubblica per illustrare le richieste e proposte del gruppo Cicloliberi in merito alla ciclabilità nel territorio di Chirignago-Gazzera-Asseggiano. Alla discussione sui progetti e sulle ciclabili in corso di realizzazione erano presenti l'Assessore alla Mobilità Ugo Bergamo ed il Presidente della Municipalità di Chirignago-Zelarino Maurizio Enzo, assieme a vari altri esponenti politici e consiglieri comunali. Il dibattito è stato introdotto dagli aggiornamenti sulle prospettive per la nuova ciclabile sulla ex-ferrovia Valsugana e dalle proposte per quella sul rio Cimetto; sono stati esposti pannelli illustrativi del Biciplan e proiettate immagini inerenti agli argomenti trattati. Spunti di studio, corredati da immagini e cartografia, sono pure stati proposti da un gruppo di lavoro dello IUAV di Venezia. Alcuni cittadini hanno avuto modo di intervenire per segnalare i disagi da loro riscontrati. Momenti di incontro e confronto come questo, oltre a dimostrare come sia in genere sottovalutata la volontà di partecipazione dei cittadini, ci rafforzano nella legittima convinzione che la programmazione partecipata sia un necessario antidoto alle scelte sbagliate, alle opere inutili e allo spreco del denaro pubblico. “Non si fa a tempo a programmare la costruzione di una ciclabile che voi già pensate ad un’altra” così ha detto sorridendo l’assessore alla mobilità Ugo Bergamo mentre i Cicloliberi di Chirignago - Gazzera presentavano le loro proposte per la ciclabile sul rio Cimetto. Non possiamo che dargli ragione e prenderlo come un complimento nei confronti di chi, per dichiarata mission, si è dato il compito di promuovere la ciclabilità urbana e suburbana nelle migliori forme.

PROSPETTIVE DELLA CICLABILITÀ A VENEZIA: IL PERCORSO SUL RIO CIMETTO, CONNETTORE URBANO ED EXTRAURBANO TRA CICLABILE DI QUARTIERE E GREENWAY DI PERIFERIA

La ciclabile numero 3 del Biciplan, prima fase, approvato dal Comune di Venezia, prevede la costruzione di un percorso sul tracciato in tombatura del corso d'acqua del rio Cimetto e, dove lo stesso rio è ancora scoperto, una percorrenza arginale. Attualmente, a differenza delle altre sedici percorrenze ciclabili previste, su questo percorso non si è ancora costruito neppure un breve tratto di ciclabile. Eppure, proprio per le caratteristiche che lo distinguono, questo tracciato acquisisce molte valenze utili, tipiche, specifiche ed aprezzabili di un ottimo percorso alle porte di una città. Questo percorso ricalibrato su percorrenza non inserita sulla grande arteria stradale, come la via Miranese, ma ad essa parallelo ed alternativo, riproduce un sistema passato in disuso ma che la drammaticità del caos stradale moderno, indotto dall'uso sfrenato dell'automobile, ha necessariamente riproposto come necessario. Le vecchie “vie degli orti”, i passaggi lungo le vie alzaie, gli argini, i sentieri agricoli che univano le comunità locali di un popolo che si muoveva lungo le direttrici più brevi da un rione ad un altro, da un borgo ad un altro spostandosi a piedi o a cavallo e, solo negli ultimi due secoli, anche molto in bicicletta, sono state cancellate dal rombo delle auto e dalle loro percorrenze asfaltate, larghe, possibilmente dritte...
E' stata dunque una abitudine all'uso dell'automobile, storicamente consolidata, a cancellare interi percorsi e con essi la consuetudine di percorrerli. La bicicletta ripropone invece la rivalutazione di questi percorsi. Ecco perchè, l'urbanista attento, l'amministratore illuminato ed il politico accorto devono capire il carattere innovativo ed allo stesso tempo la necessità cogente di disegnare, progettare e poi realizzare itinerari che corrispondano ad un riuso intelligente dei varchi rimasti aperti nel territorio lungo i tracciati fluviali, i parchi o semplicemente gli spazi abbandonati dai tracciati del traffico automobilistico. Dove una automobile non riesce a passare ma una bicicletta sì, proprio là si deve pensare ad una opportunità in più per costruire un futuro di spostamenti e relazioni corrispondenti ad una crescente domanda della società attuale e futura. Alcuni paesi europei, in particolare a nord dell'Italia, hanno da decenni perseguito tale buona pratica con risultati eccellenti. Se, dunque, un reticolo di percorrenze ciclistiche ben atrezzate, e di conseguenza anche ben usufruite, sono presenti in realtà come Austria, Germania, Repubblica Ceca, Svizzera ecc. non ci sono motivi per non supporre un analogo successo anche nei territori in cui, come a Mestre, l'uso quotidiano della bicicletta cresce di anno in anno in modo statisticamente rilevabile.
Per quanto riguarda la ciclabile del rio Cimetto, si tratta di un percorso ciclistico che si pone come alternativa valida ai due assi stradali trafficati e pericolosi di via Miranese e via Asseggiano essendo intermedio e parallelo ad essi. E' un percorso in connessione con gli altri percorsi previsti dal Biciplan come quello sulla dismessa ferrovia della Valsugana, quello che già corre sul letto tombato del rio Dosa e la ciclabile su via Brendole. E' un percorso in sintonia con i nuovi collegamenti e sottopassi ciclopedonali presso le due stazioni ferroviarie del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale denominate “Gazzera” e “Olimpia”. La ciclabile del rio Cimetto deve partire dalla stazione ferroviaria di Spinea e correre sul bordo del corso d'acqua per raggiungere e intersecare in prossimità della piazza di Chirignago la ciclabile di via Risorgimento che funge da collegamento tra la via Miranese e la via Asseggiano. In questo tratto e per breve distanza ancora il percorso assume le caratteristiche di una green way di periferia, con panorama ampio sui centri periferici di Asseggiano e Spinea e la località “Graspo d'uva”. Pur rimanendo nelle dirette vicinanze di centri abitati e di recente edificazione, il tracciato mantiene una caratterizzazione naturalistica con lo sguardo aperto sui prati e le coltivazioni agricole attraversate dal rio. Più verso Mestre il rio si nasconde sotto la tombatura e si inoltra nel territorio di Chirignago e Gazzera. Il primo tratto costeggia il lato nord del parco Rodari e ne interseca una entrata. Procedendo verso Mestre il percorso assume un carattere cittadino tra villette e palazzi, corre tra le case e ne divide i giardini con un facile accesso alla ciclabile da parte dei residenti che la possono sfruttare come via preferenziale per lo spostamento sia verso i luoghi significativi del quartiere, sia verso lo stesso centro cittadino di Mestre. Anche in questo caso non si tratta comunque di una classica ciclabile ricavata a lato della grande arteria stradale automobilistica, ma di una percorrenza che si insinua nelle vie residenziali locali, su un tracciato che le lotizzazioni hanno relegato alla sua funzione idrica e che proprio per questo assume un ruolo inaspettato, a distanza di decenni, come recupero ambientale e recupero funzionale nella sua doppia valenza estetica ed utilitaria. Con queste caratteristiche, avvicinandosi al centro cittadino, la ciclabile del rio Cimetto viene a completare il disegno di convergenza centro-periferia con cui è stato progettata l'intera prima fase del Biciplan di Mestre. La realizzazione in tempi opportunamente ravvicinati della ciclabile numero 3 del Biciplan ossia la percorrenza del rio Cimetto, è una tessera fondamentale ancora mancante nel bel mosaico della ciclabilità mestrina.

DI NUOVO IN SELLA PER LA VALSUGANA CICLABILE

L'inizio del mese di marzo, dopo le uggiose giornate invernali, non ha portato solo i primi giorni tiepidi di sole e bel tempo ma anche, domenica 9, una festosa giornata di biciclette che riunitesi per manifestare per il quarto anno consecutivo, hanno voluto testimoniare quanto l'amore per le percorrenze dedicate alla bicicletta stia aumentando continuamente nel nostro territorio. Quasi trecento persone hanno risposto all'appello dei Cicloliberi, e sono venuti in molti a pedalare, chi direttamente coinvolto, chi avvertito via internet o SMS, chi invitato dall'amico o attratto dai molti cartelli, manifestini e tabelloni che hanno tappezzato il quartiere. Insomma tutte queste persone sentitamente partecipi per una piacevole pedalata hanno fatto sentire con la propria presenza che la ciclabile sul sedime della vecchia ferrovia s'ha da fare.

Inaugurato il nuovo bicipark di Mestre

Il nuovo bicipark di Mestre, il primo in Italia per numero di posteggi, è stato inaugurato dal sindaco di Venezia alla presenza di numerosi esponenti del Comune di Venezia e di AVM. "L'intera area della stazione è al centro di un importante progetto di riordino – ha esordito il sindaco –che riqualificherà la zona dal punto di vista urbanistico ma anche sociale. L'inaugurazione del bicipark è un segnale importante per la città, nell'ottica di una mobilità sostenibile e moderna. Ma non ci fermeremo qui: sta infatti andando avanti anche il progetto per la realizzazione della pista ciclabile sul ponte lagunare, che rappresenta per me il coronamento di un sogno, ovvero quello di vedere unite, anche grazie ai percorsi dedicati alle biciclette, le due realtà, d'acqua e di terra, in un'unica città, che si appresta a diventare città metropolitana". Con una capienza di oltre 800 posti, il bicipark è una struttura sopraelevata di 1056 metri quadri con un collegamento diretto ciclabile al polo universitario. L'edificio, al quale possono accedere esclusivamente biciclette (non sono ammessi tandem, ciclomotori e moto) sarà aperto al pubblico da lunedì 7 aprile con orario di apertura, esclusa la domenica, dalle ore 6 alle 23. Dopo tanta attesa è giunta finalmente una prima soluzione alle esigenze di chi usa la bici quotidianamente, spesso per recarsi al lavoro servendosi del treno.

Non sono però mancate le critiche che riguardano soprattutto tre aspetti: la rampa d'accesso, i sistemi di rastrelliere per posizionare le bici e la mancanza di una pista ciclabile che colleghi la struttura alla viabilità. AVM ha garantito che entro breve verranno affrontati i problemi segnalati relativi alla struttura mentre la realizzazione del collegamento ciclabile rientra in un progetto di assetto globale di riqualificazione dell'intera area della stazione ferroviaria. Come si diceva, una prima soluzione in quanto il numero di posti disponibili, circa 800, difficilmente sarà in grado di rispondere alle richieste dell'utenza e con ogni probabilità, nei pressi della stazione come del resto in tutto il centro cittadino, continueremo a vedere biciclette impiccate a pali, transenne, alberi o qualsiasi altra cosa possa ispirare un minimo di sicurezza.

POLO

DECATHLON

Quando fai acquisti in qualsiasi punto vendita ricordati di abbinare la tua tessera con quella di FIAB Mestre in modo da accumulare punti su entrambe.

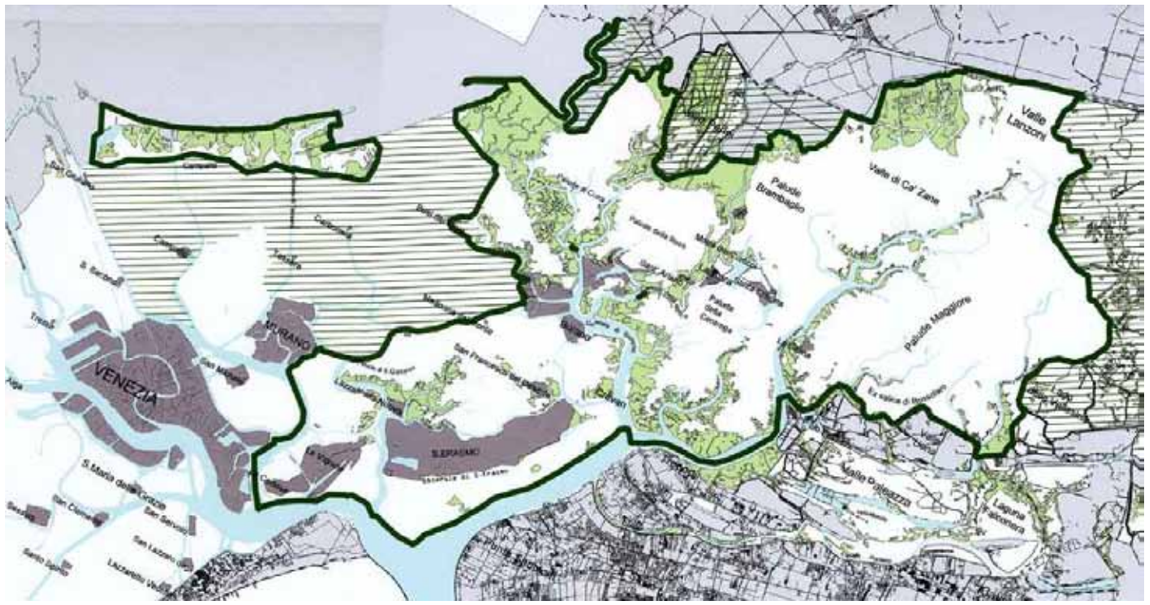
A Pellestrina la ciclabile fronte laguna

È realtà il primo tratto della pista ciclabile. Così prende forma a Pellestrina il percorso ciclopedonale che si snoderà tra S.Pietro in Volta e S.Maria del Mare. E' stato inaugurato alla presenza dell'assessore alla mobilità Ugo Bergamo e di altri rappresentanti delle amministrazioni locali e delle associazioni. Un percorso meraviglioso che costeggia la laguna, segnalato da colonnine a led ogni 8 metri per garantire la sicurezza di ciclisti e pedoni. Nel lato laguna è stata posizionata una protezione con parapetto costituito da paletti e corda, mentre il percorso è stato realizzato in conglomerato non bituminoso, ecologico e drenante. Lungo il percorso, è stata realizzata un'area di sosta, un punto panoramico, dotato di panchine in legno e metallo, arricchito dalla piantumazione di alberature collocate in modo da ombreggiare le sedute nelle più calde ore estive. Per il completamento del percorso ciclabile, ora però manca la parte più "sostanziosa", l'area che va da Portosecco ai Cantieri Actv. Il costo complessivo di questa porzione è attorno ai 130 mila euro. Nel 2010 era già stata realizzata una prima parte della pista ciclabile intitolata al piccolo Brahim Nesid che morì travolto da un'auto mentre tornava a casa con la madre in bicicletta. Un episodio che sconvolse la comunità locale, arrivando a chiedere a gran voce che finalmente tutta l'isola fosse dotata di una vera pista ciclabile. Ora, il prossimo passo sarà il passaggio in commissione consiliare a Ca' Farsetti del progetto relativo al tratto lungo 1.600 metri. In aggiunta, nel contesto delle opere di compensazione per il Mose, il Magistrato alle Acque dovrà creare un ulteriore tratto di pista ciclabile lunga circa mezzo chilometri, il cui costo però al momento è ancora indefinito. Tutto il percorso, che si sviluppa sul lungo laguna dell'isola, tiene in considerazione il rispetto dell'ambiente e della natura circostanti.

IL CARGO VIAGGIA IN BICICLETTA: NEW ECONOMY A BASSO IMPATTO

Una rete di attività imprenditoriali di ultima generazione, ecologiche, sostenibili e low-tech. Dove? A Mestre. «Effetto di come la città si sta trasformando», dicono i protagonisti: «sempre più pedonale, digitale, verde e con i canali». Non ci credete? Ieri il Lab, la casa dei bimbi nata di recente ad Altobello, ha acquistato uno scivolo per i suoi piccoli utenti, che dal 9 giugno animeranno i centri estivi. Gliel'ha venduto Baby Bazar, il negozio di seconda-mano di via Verdi. Per farlo arrivare ad Altobello ha chiamato il servizio Mestre-by-bike, trasporto merci rigorosamente su bici-cargo. Non siamo ad Amsterdam, ma a Mestre. E le tre imprese sono degli esperimenti di new economy. Il Lab Altobello da qualche mese «è un'esperienza di welfare-mix», spiega Stefania Biasiolo: «Il Comune ha messo a disposizione i locali nel quartiere ridisegnato dagli abitanti, la Consulta dei bambini ha portato idee e proposte e le cooperative Sumo e Forma-set hanno creato un progetto d'impresa». E il Mestre-by-bike? Una speciale bicicletta rossa, lunga quasi 3 metri con un cassone di 82 cm per 63, alto 91, può portare fino a 90 kili di merce. Gabriele D'Alberton, mestrino 26enne, è andato a Copenhagen a studiare il servizio di trasporto urbano su bici. E così l'ha trapiantato a Mestre. La partita iva l'ha aperta giusto qualche giorno fa. Ha già un po' di privati, una pulisecco e Baby Bazar, ovviamente. «L'Unione Europea ha calcolato che il 51% delle merci potrebbe passare da camion a bici. Nei centri urbani d'altra parte la bici è il mezzo più veloce, più affidabile e più ecologico». Basta mandare una mail o telefonare e concordare gior no e orario. E D'Alberton arriva con la sua bici rossa. Servizi all'avanguardia, imprese giovani e green che fanno rete e aprono in centro: «E un modo per stare al passo con la città che cambia – sottolinea Lenia Messina - Ed è un modo per dire alla città che deve adeguare le sue politiche di mobilità e di commercio con le imprese nuove che nascono. Una sorta di circolo virtuoso».

Nasce il Parco della Laguna Nord



Ci siamo. Dieci anni di battaglie su tutti i fronti istituzionali. Dieci anni di discussioni nelle calli e nelle sedi istituzionali tra entusiasmi, dubbi e polemiche. Ma oggi il parco della laguna nord di Venezia è una realtà. - Il Consiglio comunale di Venezia ha approvato lunedì 12 maggio l'istituzione del Parco della Laguna Nord. «Era atteso da vent'anni - ha commentato l'assessore comunale all'ambiente, Gianfranco Bettin - Si tratta di un atto storico, si apre una stagione nuova per la laguna»- «L'ostruzionismo di una parte delle opposizioni spalleggiate dal gruppo di cacciatori più oltranzista - ha aggiunto - è stato così sconfitto. Entro tre mesi la giunta comunale proporrà al consiglio le linee guida del piano ambientale, che verrà successivamente approvato dando così pienamente vita al parco».

Sarà, burocraticamente parlando, un “parco regionale di interesse locale”. Il Comune infatti non ha competenze per istituire un parco regionale e tantomeno per uno nazionale. Questa era l’unica forma possibile. “In un ambiente in cui per fortuna, ci sono già molti vincoli, non era in nostro potere e neppure nel nostro interesse imporne di altri. Il parco, come lo intendiamo noi, sarà uno strumento per valorizzare le straordinarie possibilità di un ambiente unico al mondo, non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche da quello storico, culturale ed artistico”.

La storia del parco viene da lontano, da quando in casa ambientalista si cominciò a pensare ad una forma di tutela adatta a salvaguardare non solo l’ambiente lagunare ma anche la gente che ancora, tra mille difficoltà oggettive, continua ostinatamente a vivere “in” quell’ambiente e “di” quell’ambiente, con mestieri e tradizioni che non hanno uguali in nessun posto della terra. Non è stato un percorso agevole. “Purtroppo in Italia le cose vanno così – spiega Bettin -. In tutto il mondo la costituzione di un parco si saluta festeggiando, da noi invece ci si preoccupa”. Per vincere le resistenze e rispondere ai dubbi di categorie tradizionalmente poco inclini ai cambiamenti, l’assessorato ha messo in moto un meccanismo partecipato che ha pazientemente riunito attorno ad un unico tavolo tutti i soggetti interessati, dai commercianti agli albergatori, dai residenti ai pescatori, dagli artigiani agli ambientalisti. Il risultato è questa delibera istitutiva che conclude l’iter istitutivo cominciato nel 2004 con una variante al piano regolatore regionale. I confini del parco saranno pressapoco quelli disegnati in quell’anno e che comprendono praticamente l’intera laguna nord. Sedicimila ettari complessivi che rappresentano più o meno un terzo dell’intera laguna.

Che dire? come associazione che ha nel proprio patrimonio genetico la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente non possiamo che accogliere positivamente la notizia: speriamo che possa far scattare nelle teste dei nostri amministratori quella molla che faccia considerare gli investimenti nel settore della mobilità sostenibile non una spesa ma un investimento e un’opportunità di sviluppo economico.

Bicitalia: il nuovo portale è online

Per tutti gli amanti delle due ruote, nasce Bicitalia, la prima grande mappa on line della rete ciclabile nazionale. Il progetto è stato messo a punto dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta, che ha tracciato 18mila km di strade ciclabili, di cui 10mila già mappati, 18 itinerari e 50 “ciclovie di qualità”, quei percorsi considerati al di sopra della media nazionale per paesaggio e servizi offerti. Dieci le Regioni che hanno aderito all'iniziativa. L’obiettivo della Fiab è quello di riuscire a creare un’infrastruttura fondamentale per la mobilità ciclistica, sviluppando allo stesso tempo i presupposti per la moltiplicazione di ciclovie su scala locale, in un circolo virtuoso che muove verso il futuro.

Tra i servizi collaterali mappati da Bicitalia.org, la proposta Albergabici.it, motore di ricerca in tre lingue (italiano, inglese, tedesco) permette di scegliere tra oltre 2.000 strutture ricettive italiane, che offrono un'accoglienza dedicata ai turisti sulle due ruote. L'iniziativa Bicitalia si inserisce nel progetto europeo di EuroVelo, la rete ciclabile sviluppata da Ecf-European Cyclists' Federation che corre su oltre 70.000 km di strada.

Un'opportunità irripetibile: “L’importante traguardo raggiunto da Fiab, che ha centrato gli obiettivi tracciati dal Ministero dell’Ambiente, testimonia la sua passione e competenza nello sviluppo del cicloturismo, un settore particolarmente articolato dal momento che coinvolge ambiti e professionalità assai diversi tra loro quali l’ambiente, il turismo, le infrastrutture, l’urbanistica, il paesaggio e i gruppi di lavoro interdisciplinari e interdipartimentali - si legge nella nota stampa - Fiab ha saputo mediare tra diverse voci costruendo un’opportunità irripetibile per tutto il comparto, pronta a essere colta nel più breve tempo possibile e avvicinare la realtà italiana a quelle del resto d’Europa, dove la bicicletta recita da anni un ruolo da protagonista”.

Bicitalia rappresenta un network di grande respiro, di dimensione sovraregionale o di collegamento con i paesi confinanti (vedi Eurovelo), sul modello delle diverse reti ormai realizzate con successo in diversi paesi dell’Europa. Bicitalia è un'ottima base di lavoro per la realizzazione della "rete nazionale di percorribilità ciclistica" prevista da delibera CIPE. Cos'è bicitalia è più ampiamente spiegato nel sito **www.bicitalia.org** nella pagina “cos’è Bicitalia”. In questo sito la FIAB sta gradualmentre "mappando" tutti i percorsi proposti, su tracciati già percorribili (piste ciclabili o strade secondarie), percorsi che sono quindi visualizzabili nel sito o scaricabili in formato gpx.

DI AZZURRA GRIECO, SOCIA FIAB MESTRE, STAFF SCUOLA MOBILITÀ

In Bici ci piace!

Quest'anno Fiab Mestre Scuola-Mobilità attraverso la referente Germana Prencipe ha presentato il progetto "In Bici ci piace!", alle scuole scuole primarie e secondarie di I° grado. Il progetto propone un'esperienza pratica e formativa trasversale a tutte le discipline didattiche su temi quali la sicurezza della strada, l'intermodalità dei mezzi, la conoscenza del codice stradale, della segnaletica stradale e della bicicletta oltre che di conoscenza del proprio territorio, con attenzione alla tutela dell'ambiente e alla promozione di buone pratiche. Quest'anno inoltre vi é l'interessante collaborazione del laboratorio tecnico e la presenza di giovani ed esperti meccanici della Decathlon, con la quale FIAB Mestre ha attuato una convenzione di attività. Maria Vianello, responsabile del Progetto Educazione alla Sicurezza Stradale dell'Istituto Comprensivo "F. Grimani" di Marghera, è stata la prima a recepire la novità e l'importanza di questo progetto "In bici ci Piace!" e ad inserirlo in modo articolato nella vasta offerta Formativa del suo Istituto, in sinergia con le altre attività. Il progetto é stato calibrato e predisposto in modo specifico per le classi II e IV delle scuole primarie "Grimani" e "Visintini", si è considerato l'utente pedone e il ciclista urbano, al termine di questo percorso gli alunni hanno conseguito il patentino del "Bravo pedone" e del "Bravo apprendista ciclista". La linea pedagogica e formativa sottesa nei progetti FIAB é quella di rendere i bambini responsabili e più abili nella conoscenza della strada, nel riconoscere il pericolo e saper avviare scelte in sicurezza. Il progetto coinvolge indirettamente e direttamente anche i genitori e interroga gli adulti su come rendere il percorso casa-scuola più sicuro e su come favorire l'autonomia funzionale e la sicurezza delle strade e del proprio quartiere. Sono state proposte specifiche lezioni in base alle fasce d'età coinvolte, relative al comportamento del pedone e all'utilizzo della bicicletta, la conoscenza del mezzo stesso e le relative regole stradali.

Per fornire conoscenze e abilità, si sono svolte attività teoriche e pratiche, rendendo partecipi il più possibile i bambini, con foto, immagini e giochi di interazione. Oltre alla tematica ambientale, è molto importante promuovere la tematica dell'educazione alla salute in quanto il movimento rafforza e migliora sia il benessere fisico che quello mentale. La motricità è essenziale per il bambino e per uno sviluppo psico fisico armonico. Durante questo percorso si sono incontrate molte classi composte da un numero elevato di alunni stranieri, provenienti principalmente da: Bangladesh, Senegal, Cina, Macedonia … Ciò ha richiesto di creare un nuovo modo per interagire e per coinvolgere tutti i bambini. Si è proposta la tematica "Bici dal Mondo" osservando e discutendo su come viene utilizzata e promossa la bicicletta nelle diverse culture. E' stato un utile confronto che ha coinvolto e incuriosito tutti i bambini, valorizzando le culture diverse per offrire ricchezza e scambio di informazioni. Altra novità di quest'anno è stata l'impronta digitale da fare sul patentino del "Bravo pedone" e "Bravo apprendista ciclista" rilasciato a fine percorso. Gli alunni si sono divertiti a colorarsi le dita personalizzando il loro attestato e ciò, soprattutto nei più piccoli, ha riscosso molto successo. In linea con il pensiero ecologico del rispetto dell'ambiente, abbiamo sostenuto l'utilizzo del Bicibus e del Pedibus, quest'ultimo già avviato dall'insegnante Maria Vianello docente motivata e coinvolta nella promozione della mobilità sostenibile. Ringraziamo infine la collaborazione con la Decathlon di Marghera che ha realizzato un laboratorio pratico sulla bicicletta, in particolare l'Esperto Meccanico per essere intervenuto mostrando la manutenzione del mezzo, facendo conoscere dal "vivo" gli strumenti che servono . Il tutto ha suscitato molto interesse e curiosità sia nei ragazzi che nei docenti.

Per info sui progetti di mobilità sostenibile nelle scuole scrivere a: **progetti.educazione@fiab-onlus.it**

DI PINA BALDUCCI - FIAB SPINEA "AMICABICI"

La bici è un veicolo:

RAGAZZI ATTENTI ALLE REGOLE

L'associazione FIAB Spinea AmicaBici ha realizzato una indagine sull'utilizzo della bici e sui problemi di sicurezza nella circolazione da parte dei ragazzi delle due scuole medie. Abbiamo ottenuto una risposta superiore alle aspettative: a Spinea circa il 50% va a scuola in bici (tempo permettendo) e, sommando quelli che vanno a piedi, si arriva a coprire il 70%. Purtroppo ancora un bel 30% viene accompagnato dai genitori in macchina. Dall'elaborazione dei questionari (hanno risposto 521 ragazzi), sono emersi interessanti spunti e alcune indicazioni che ci hanno permesso di affrontare il problema della sicurezza nella circolazione con i ragazzi e con l'assessore alla viabilità, che si è dimostrato molto interessato. Grazie alla sensibilità dei dirigenti dei due Istituti Comprensivi ,si è stabilito un calendario di incontri nelle classi II e III delle scuole medie: Vico ed Ungaretti, per un totale di 15 classi (oltre 300 ragazzi). Il presidente Burlando e la vice Balducci (ex insegnante facente parte dello staff/scuola di FIAB Mestre) hanno dialogato con i ragazzi in modo fruttuoso e propositivo x il futuro della mobilità ciclabile di Spinea.

Partendo dall'enunciato: "LA BICI È UN VEICOLO" abbiamo evidenziato la necessità di assumersi determinate ed inderogabili responsabilità improntando tutto sul rispetto delle regole del Codice della strada alle quali anche i ciclisti devono attenersi. I ragazzi hanno manifestato la pericolosità di alcuni punti della viabilità del territorio che noi abbiamo riportato all'assessore interessato Chinellato che con sensibilità ha presenziato ad alcuni incontri . Infatti uno dei nostri scopi è appunto il miglioramento della viabilità a salvaguardia dei ciclisti tutti. Abbiamo fatto rilevare la necessità di munirsi di piccoli ma importanti mezzi che aiutano i ciclisti. A tale proposito sono stati invitati i titolari di negozi o riparatori di bici i quali hanno mostrato appunto tutto ciò che risponde allo slogan: "FATTI VEDERE/ FATTI SENTIRE" luci led, specchietti, campanelli, catarifrangenti particolari kit del buon ciclista e naturalmente la necessità della manutenzione della propria bici.

A coronamento di tali interventi, il 9 febbraio 2014 abbiamo partecipato all'inaugurazione ufficiale da parte del Comune della pista ciclabile di via Roma mettendo a disposizione dei ciclisti spinetensi l'apparato per la punzonatura del codice fiscale sul telaio . I nostri soci hanno gestito tale operazione dedicandosi per tre giorni con orari mattutini e pomeridiani.

Essendo stata molto gradita si è reso opportuno ripeterla in occasione di biciclettate future.

Stiamo comunque lavorando in collaborazione assolutamente indispensabile con l'amministrazione comunale mostra interesse grazie anche all'assessore all'ambiente e a quella all'istruzione per intervenire in modo capillare ed intelligentemente sul territorio e nelle scuole.

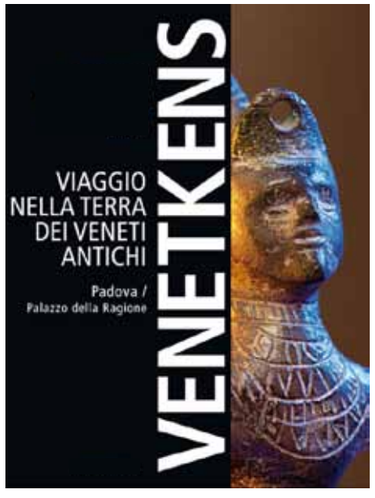
Si è ottenuto dai dirigenti dei due comprensori di intervenire nelle scuole con incontri, già effettuati a fine ottobre nell'Ungaretti, a cui hanno partecipato i ragazzi delle classi 2° e 3 e nei prossimi giorni con quelli della Vico. Gli obiettivi sia con l'amministrazione che con i ragazzi sono i seguenti

- Migliorare la circolazione per le bici, dopo che i ragazzi hanno evidenziato i punti pericolosi
- Dare continuità alla viabilità dei ciclisti con ulteriori piste che raccordino la nuova pista di via Roma con quelle già esistenti e spesso incomplete
- Far capire ai ragazzi, soprattutto a questi dell'età evolutiva più difficile, che la bici è un veicolo e come tale per strada vanno rispettate le principali regole del codice e adottare un comportamento che riduca al minimo il rischio di incidenti, ma soprattutto consigliare l'utilizzo di tutti quei piccoli ed importanti accorgimenti per rendersi visibili (luci di posizione, segnaletica manuale, campanello, Specchietto …). E inoltre far prendere coscienza della responsabilità che si deve avere una volta che si è a cavallo delle due ruote.
- Convincere i ragazzi e, tramite loro i genitori, che utilizzare la bici non è solo bello ma è un modo per accrescere l'autonomia e ridurre l'inquinamento a salvaguardia dell'ambiente.

FIAB e i Venetkens… a tutta birra!

VIAGGIO DI UNA SOCIA LOMBARDA IN TERRA VENETA

Questo titolo “Venetkens” per una mostra dei veneti antichi sembra quasi una famosa marca di birra, veneta, naturalmente! E’ stata la spinta per un viaggio fuori regione tra gli amici della FIAB in terra veneta. Il gruppo FIAB Mestre e dintorni, circa una trentina di persone, è diretto a Padova ed é molto cordiale, si sa chi pedala o gravita intorno ai ciclisti è sempre molto aperto a tutto. Si è più flessibile e disponibili agli incontri e all’avventura ti può capitare in sella ad una bicicletta…
L’organizzatrice Germana sponsorizza il rinnovo della tessera dell’associazione FIAB che oggi ci dà anche diritto allo sconto alla mostra.
Io arrivo addirittura da Milano per meglio conoscere la storia dei padani nello scenario del bel Palazzo della Ragione! Il bacino di insediamento è quello circoscritto a Nord dalle Alpi venete a sud dal fiume Po . Esistevano delle aree cittadine dedicate alla produzione artigianale : delle vere e proprie “aree industriali”. La zona abitata dalle popolazioni venete era famosa per i commerci. Da nord arrivavano i commercianti del baltico che vendevano l’ambra, da sud arrivavano romani ed etruschi interessati sia all’acquisto dell’ambra ma anche dei prodotti artigianali veneti. Salivano lungo l’adriatico e poi penetravano nei territori dell’Italia nord orientale risalendo i fiumi. Lo stile artistico dei manufatti era caratterizzato da una grande semplicità. Non vengono mai rappresentate divinità o personaggi mitologici ma spesso nemmeno animali. La vena creativa trova sfogo solo nelle forme geometriche. Certo che questi Venetkens erano ben fantasiosi : pensare ad un biberon a forma di piede! Il più piccolo del gruppo ha 8 anni. “Sai Luca che sono le situle ? Sono dei contenitori di rame molto belli perché ricchi di decorazioni e costruiti con un procedimento molto particolare. Ci accalchiamo per avvicinarci agli oggetti che con tanto orgoglio la archeologa-guida ci invita ad osservare. “Sai Luca, ad un certo punto della loro storia i Veneti si sono resi conto che avevano anche bisogno di una lingua scritta. Sai com’è fare di conto registrare i guadagni….un bel daffare. Siccome avevano a portata di mano una gran civiltà che la sua scrittura ce l’aveva già, gli Etruschi, hanno pensato di ispirarsi a loro. La scrittura aveva una rappresentazione grafica a forma di serpente : prima da sinistra verso destra poi, dopo una curva verso il basso, da destra verso sinistra e così di seguito.” Osserviamo, confrontiamo. Uno dei manifesti esplicativi presenti mette a confronto il nostro alfabeto, quello etrusco e quello veneto antico. Un’occhiata alla tabella, si tenta di capire un po’ e poi tutti in fila a richiedere la stampa del proprio nome in veneto antico per ricordo. L’ultima chicca della visita è rappresentata dalla possibilità di visitare i sotterranei del palazzo. Pare che durante uno scavo resosi necessario per opere di messa a norma dell’impianto elettrico si siano scoperti i reperti storici che andiamo a visitare…è un vero privilegio dato a chi ha prenotato almeno 2 mesi prima e grazie a FIAB riusciamo a vederlo. Alla fine della visita il gruppo si saluta non senza la consueta chiacchierata su progetti per nuove gite e percorsi naturalistici a cavallo dei nostri amati destrieri dotati di ruote, raggi, cambi e pedali e di un buon caffè al Pedrocchi, il caffè senza porte.



OTTICA MICHIELETTO
di PROLENS srl
occhiali delle migliori marche - lenti a contatto di tutti i tipi
ausili per ipovedenti - ausili ortottici - consulenze tecniche
Viale San Marco, 12 - Mestre-Venezia - tel. e fax 041.961.467

Pasticceria - Confetteria
Loredana
La Pasticceria
Quartiere Aretusa, 51 - Mestre (Ve)
Tel. 0415316001 - Fax 0415318725
www.pasticcerialoredana.it
e-mail: info@pasticcerialoredana.it

DI GIANFRANCO ALBERTINI

Tuscia Viterbese: laghi, boschi e borghi medievali

Ho trascorso alcuni giorni Nella Tuscia Viterbese, ai confini tra Lazio e Toscana. Per visitare i centri più noti di quel territorio ho percorso itinerari, spesso sulla viabilità secondaria, che sembravano fatti apposta per i ciclisti. Ma di ciclisti, in 5 giorni, ne avrò incrociati sì e no una decina; di piste ciclabili nemmeno l’ombra.
Eppure questo intreccio di strade sembrerebbe disegnato apposta per le due ruote. Qui, dove la storia si mescola all’arte, dove una straordinaria natura che nei millenni i vulcani hanno modellato si confonde con l’opera dell’uomo, boschi, laghi e coltivazioni di ogni tipo fanno da cornice a quello che potrebbe essere uno dei tanti paradisi della bicicletta che il nostro meraviglioso paese è in grado di offrire agli appassionati.
Paradossalmente, trovandosi questi luoghi sul percorso della via Francigena che dall’Inghilterra portava i pellegrini a Roma, è più facile imbattersi in gente che cammina piuttosto che in gente che pedala. Percorrendo il periplo del lago di Bolsena e guardando il meraviglioso panorama dal finestrino dell’auto, ho rimpianto di non avere la bici al seguito e poter pedalare nella luce del tramonto tra boschi e oliveti. Spesso, per le nostre ciclo vacanze, si cercano itinerari all’estero, sobbarcandosi magari lunghi trasferimenti in bus e ci si dimentica quanto il nostro territorio sia ricco di risorse, di stimoli culturali e, soprattutto, abbia bisogno di essere conosciuto e valorizzato.
Cito solo il nome di alcune località che da sole meritano un viaggio come Civita di Bagnoregio, Tuscania, Bomarzo con il parco dei mostri, Caprarola con il suo incredibile Palazzo Farnese, i giardini di villa Lante a Bagnaia e, naturalmente, Viterbo dove, passeggiando per i vicoli del quartiere San Pellegrino, si respirano atmosfere antiche.

bio è…
la bottega del biologico
MOGLIANO
a fianco Hotel Meridiana
0415936381
FRESCADA
a fianco Hotel Bolognese
0422493485
www.ebioe.it

Colorando di Di Somma
COLORANDO
Via Portorose, 8-10 Mestre-Venezia
tel./fax 041.915233
COLORI
PARATI
MOQUETTES
CORNICI
BELLE ARTI

DI GERMANA PRENCIPE E GLI AMICI DI FIAB FANO

Dal Balcone sull'Adriatico alla Gola del Furlo lungo l'antica via Flaminia

In un magico scenario di mare e colline, di rupi e rocche, in un contesto di storia e leggenda, tra antichi saperi e vari sapori, in uno splendido sole di agosto sono comparsi gli amici di FIAB Fano, Marco e Luca, con i quali é stata avviata la bozza della ciclovacanza. Con loro, assieme Umberto B., e a Enrico T. e tanti altri amici, si é potuto apprezzare un paesaggio di particolare bellezza. La natura é apparsa impervia e selvaggia, ma ha sempre regalato immagini superbe e di maestosa bellezza in cui si scorgono qua e là, nella macchia mediterranea e tra i borghi, resti di importanti civiltà. "Le meraviglie di questa parte di universo" sono stato il leitmotiv, che ha accompagnato l'organizzazione tecnica di questa ciclovacanza, che ha richiesto molto tempo e impegno: dalla scelta dei percorsi con tracciati di gps, ai contatti con pro loco, con le amministrazioni e i sindaci dei comuni. Sono state preparare delle targhette gialle con il nuovo logo di FIAB-Onlus che ci individuassero come gruppo FIAB e testimoniare che si può fare cicloturismo a tutte le età senza essere super sportivi.I paesaggi rigogliosi e ridenti, appartati e riservati ben si abbinavano al carattere dei nostri amici fanesi che ci hanno guidato e attorniati, a volte un pò ansiosi e non abituati a tanti fiabeschi ciclisti.
La ciclovacanza è stata caratterizzata da un andamento dolce quanto basta, per alcui forse un pò lenta, per il gustare con tutti i sensi il paesaggi e i prodotti locali, per immortalare nella memoria e anche con un click tanti particolari. Un vero balcone sul mare in mezzo al Parco di Bartolo fino alla Ciclovia Adriatica (BI 6), lungo la bicipolitana tra Pesaro-Fano e la parte della ciclovia BI 18 (appena tracciata nel portare di Bicitalia), lungo l'antica via consolare di via Flaminia. La presenza di 50 cicloturisti è stata una vera scommessa: dall'anticipata partenza, presagio di un'incredibile avventura, lungo i fiume Metauro e dell'impetuoso Candigliano fino alla sua conclusione a Cartoceto e con l'acquisto di olio, vino e formaggi.
Il bilancio mi pare positivo: nessuna caduta, nessuna foratura...non ci siamo fatti mancare nulla, nemmeno un pò di pioggia!
Ma sentiamo i partecipanti. Quali suggestioni ti porti da questi 4 gg?
Sandra (FIAB Mestre): *"Quattro giorni intensi che neppure il mal tempo è riuscito a fermare!!" Questa la frase che ci scambiavamo in pullman durante il ritorno e in effetti di cose viste e vissute ne abbiamo provate parecchie. A ripensarci non saprei dire quale è stata la migliore; forse la più insolita è stata la visita ai cantieri del Carnevale di Fano. Chi se l'aspettava di entrare in dei capannoni immensi e trovarci carri grandi e variopinti come quelli di Viareggio; le più suggestive le visite by night alla Fano romana sotterranea, la scoperta di una basilica immensa e addirittura di un enorme anfiteatro; il Presidente dell'Associazione dell'Archeoclub ci ha spiegato le origini della città di Fano. Gli scavi e i resti archeologici di ponti, viadotti lungo il percorso sono stati la scoperta di un museo a cielo aperto. Le alte mura romane della città di Fano fino all'arco di Augusto avevano un fascino emozionante. Una chicca non prevista, aggiunta a causa del maltempo, é stata la visita della bellissima statuetta della dea Vittoria al museo di Fossombrone, proveniente dallaGermania, in mostra temporaneamente in loco. La visita guidata al Museo della civiltà contadina di Mombaroccio nei sotterranei quattrocenteschi di un ex convento raccoglie attrezzi, strumenti, mobili di tutti gli aspetti della vita contadina di un tempo é stata molto interessante. Di sicuro la più romantica il sostare nelle stanze di "Paolo e Francesca" al Castello di Gradara, mentre la più affascinante la visita dal piccolo Teatro Apollo di Mondavio, tanto piccolo e così magistralmente affrescato che sembrava di essere dentro una bomboniera… Queste sono solo alcune delle visite di questa ciclovacanza breve ma intensa. Le pedalate sono state su e giù per i colli marchigiani a picco sull'Adriatico con gradite degustazioni di piadine, olio e vino dei produttori locali il tutto con l'accompagnamento degli amici Fiab di Fano ai quali va il nostro grazie per la disponibilità e l'amicizia"*.
Tre parole per descrivere questo viaggio? Un consiglio e un augurio?
Mietta (FIAB S. Donà di Piave) *"Tre parole non bastano per descrivere questa esperienza, ricca di emozioni (come strada interrotta da un albero con l'intervento immediato di pompieri che tagliano l'albero con motosega), soddisfazioni e bella avventura. Ho visto persone assolutamente "normali" affrontare pioggia, vento e salite con audacia e determinazione rivelandosi insospettabili veri ciclisti. Alla sera, ritrovarmi con questi compagni di viaggio mi hanno rivelato che è stata una vacanza tra le più belle per la sua avventura. Mi auguro che a Germana resti l'entusiasmo per ripetere queste esperienze, appagata dalla gioiosa partecipazaione di tante persone.*
Un'ultima cosa: la presenza di tanti soci di varie associazioni FIAB e la collaborazione di FIAB Fano e mi ha fatto sentire orgogliosa di appartenere a questa Federazione. Grazie alla FIAB!"
Che cosa ti ha colpito di più? Franco S. (FIAB Trieste): *"La cosa che mi ha colpito di più è stata l'organizzazione delle visite extra giro-bici,infatti grazie al ricco programma, siamo riusciti a non annoiarsi, nonostante il tempo avverso. I partecipanti hanno legato bene fra di loro e mi sembrava che si fosse instaurato un clima amichevole e sereno. In 3 parole questa ciclovacanza é stata? DIVERTENTE, INTERESSANTE, ISTRUTTIVA. Auguro di organizzare ancora giri cicloturistici nella nostra bellissima Italia, abbinandoli all' enogastronomia che rende il binomio bici - cibo vincente"*.
Sei stato la scopa (chiudi fila) in questi 4 gg. Com'é stata questa l'esperienza nella tua lunga carriera ?
Claudio (FIAB Mestre) *"La mia esperienza di "scopa", derivante da una lunga e costante pratica passata e, quindi dallo studio dell'itinerario, mi ha confermato l'indispensabilità che l'ultimo debba avere pieno possesso del percorso e grandi doti di "mediazione". Barbara lo ha condiviso, anche se avrebbe preferito un "giro di scopa".*
In 3 parole come la definiresti la ciclovacanza? Interessante, Mutevole, Completa".
Germana: *"La Gola del Furlo ci attende ancora per una visita completa, é di qualche giorno fa la notizia di stanziamento fondi per ripristinare la strada entro l'estate, invero l'avevo sperato da prima. Grazie davvero a tutti per la loro partecipazione e aver resto simpatica la compagniae e, infine, non per importanza grazie a Stefano che ha fatto da guida il primo giorno e sostenuta nell'impresa"*.

Il dettagliato resoconto degli amici di FIAB Fano al seguente link:
http://forbicifano.blogspot.it/2014/05/foo-bici-fiab-fano-per-il-cicloturismo.html

FIAB mestre
Amici della Bicicletta

FIAB Mestre - Amici della Bicicletta
Via Col di Lana, 9/A - 30171 Mestre
Tel/fax 041921515
info@amicidellabicicletta.org
www.amicidellabicicletta.org

ORARIO INVERNALE
martedì e venerdì ore 15.30 - 17.30
giovedì ore 17.00 - 19.00

ORARIO ESTIVO
martedì e venerdì ore 15.00 - 18.00
giovedì ore 18.00 - 20.00

FIAB
Federazione Italiana Amici della Bicicletta

ECF

Don Chisciotte
libreria d'essai
tel. 041.951013 - fax 041.5054617
Via Brenta Vecchia, 13 - Mestre (Ve)
billybooks@libero.it

SCONTI E CONVENZIONI PER I SOCI FIAB

POLISPORTIVA TERRAGLIO PISCINA E PALESTRA
Via Penello - Mestre /dal 10% al 30%
FISIOSPORT TERRAGLIO
Via Penello, 5 - Mestre loc. Favorita /10% su fisioterapie
SCAVEZZON
Via della Vittoria, 141 - Mirano / 10%
POWER STATION
Via Cappuccina, 93 - Mestre / 5% sui cicli 10% accessori
CICLI BREDA
Via Piave, 184 - Mestre / sconti vari
BICITECNO
Via Mutilati del lavoro, 34/36 - Marghera / 7% sui cicli
LIGHT BIKES
Via Gobbi, 259/A - Campalto / sconti vari
SIMION GUERRINO
Via Manin, 2 - Olmo di Maerne / 10%
DOWNHILL BIKE
Via Vallon, 6/D - Mestre / 10%
CICLI TRABUCCO
Via Zermanese, 72 - Mogliano Veneto (TV) / 10%
AREA SPORT
Via Miranese, 117/C - Chirignago / sconti vari
ESSETRESPORT
Via Ca' Rossa, 48 - Mestre / 10%
LIBRERIA LAMON
Via Beccaria, 22/A - Marghera / 10% esclusi testi scolastici
LIBRERIA DON CHISCIOTTE
Via Brenta Vecchia, 13 - Mestre / 10%
OTTICA MICHIELETTO
Viale San Marco, 12 - Mestre / 15%
SAMARCANDA COSE BELLE DAL MONDO
Via Verdi, 37 - Mestre /20%
LIBRERIA ULISS & CO
Via Querini, 12/B - Mestre / 10%
MA STYLE&CLASSIC - ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO BICI
Piazza Vittoria 30/A - Martellago / 10% - 15%
BIKE PROJECT - BICI ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO
Via Trieste,155 - Marghera / 12% su bici 5% su accessori
RISTORANTE OFFICINA DEL GUSTO
Via Paolo Sarpi, 18/22 - Mestre / 10%
PEDALANDO - VENDITA & RIPARAZIONE BICI
Viale San Marco, 54 - Marcon